**FONDAZIONE SANGREGORIO GIANCARLO**

La Fondazione Sangregorio Giancarlo nasce nel 2011 per valorizzare, promuovere, catalogare e rendere fruibile il lavoro, l’attività, le relazioni artistiche e umane dell’artista milanese; si costituisce per volere dello stesso Sangregorio e trova sede in quella che è stata abitazione e laboratorio creativo da lui scelto e costruito negli anni ’50.

È attiva dal 2013, anno della scomparsa dell’artista, e ha come scopo quello di essere luogo di studio e di confronto intorno ai grandi temi e alle grandi figure dell’avanguardia contemporanea, di creare un centro in aperto dialogo con il territorio, con gli altri Enti, musei, fondazioni e istituzioni che ne condividono il respiro internazionale, aspetto imprescindibile del lavoro di Sangregorio stesso.

Vengono organizzati eventi, mostre, incontri, conferenze, dibattiti culturali, convegni, realizzate pubblicazioni e promossa la raccolta diretta e indiretta di fondi da erogare a favore di progetti ed iniziative culturali.

Tra i principi cardine della Fondazione c’è quello di sostenere il concetto di libertà e di identità nei giovani scultori, affinché non vi siano condizionamenti culturali nelle loro attività se non quelli appresi mediante l’ammirazione delle opere dei grandi che fecero prevalere creatività ed intuizione sulle forme prestabilite.

Si è accolti nella sede da un parco dell’estensione di quattro ettari che digrada dolcemente verso il Lago Maggiore, offrendo la vista su un paesaggio molto ampio e al suo interno è perfettamente inserita la casa-museo, originale ed elegante, con un’architettura ispirata ai modelli modernisti del nord Europa.

Nel portico s’incontrano già alcuni lavori dell’artista realizzati con pietre e legni lavorati direttamente dal blocco e caratterizzati dalla potenza delle forme, evocative di storie e di forze primigenie.

Nell’abitazione numerose le opere che mostrano la ricerca di Sangregorio partita dal lago Maggiore, dalla Val Vigezzo, dalle cave italiane e giunta nelle lontane terre d’Africa e della Nuova Guinea. L’artista viaggia per scoprire il segreto della vita e lo trova nell’uomo primitivo e nei materiali più antichi: la pietra e il legno.

Opere e arredi, collezionati o da lui stesso creati, lavori dei suoi amici artisti, fra cui Mimmo Rotella e Lucio Fontana, oggetti delle terre lontane, convivono armoniosamente negli spazi e costituiscono una delle maggiori raccolte private di arte extraeuropea in Italia.

Poco distante dall’abitazione è presente l’edificio chiamato atelier, dove sono accolte esposizioni temporanee, presentazioni ed eventi.

Nel corso di questi primi dieci anni di vita, la Fondazione ha ricevuto numerosi consensi e il supporto da parte di importanti istituzioni come Fondazione Cariplo - che ha finanziato diversi progetti -, Fondazione Comunitaria del Varesotto e Banca d’Italia, che hanno intravisto il valore di questo luogo e vi hanno creduto.